

Appuntamento a Bitonto da lunedì a mercoledì

Il jazz torna a BeatOnto

BITONTO - È una storia travagliata e curiosa quella del jazz in Italia. Da musica misconosciuta, addirittura osteggiata durante la dittatura fascista - pensate che l'italianizzazione forzata dei nomi stranieri costrinse i discografici a trasformare In the mood di Glenn Miller in Con stile oppure a trasformare Sunny Side of the Street in Dal lato aprico della strada - a musica infanzuolata al punto tale che sembra sia un dovere, soprattutto d'estate, per ogni comune organizzare un proprio festival jazz. Il vantaggio educativo della divulgazione è indubbio; rimane il problema di cartelloni improvvisati, spesso raffazzonati, con nomi raccolti all'ultimo minuto dalle agenzie, senza una precisa programmazione artistica.

Non è il caso, però, del Beat Club Jazz Festival, manifestazione che si tiene appunto a Bitonto e che quest'anno è giunta al suo terzo anno di vita: nonostante la esiguità dei fondi destinati dal Comune al festival e la necessità di mantenere i concerti gratuiti, la organizzazione si sforza di mantenere un programma accettabile sia dal punto di vista della qualità delle proposte che della notorietà degli artisti coinvolti. Il festival quest'anno ruota attorno ai nomi di Barbara Casini, Nicola Stilo, Rosario Giuliani e Renato Sellani, alcuni giovani altri un po' meno, tutti nomi che da anni si muovono nella scena nazionale con discreti risultati, anche di vendita. Per esempio il settantaseienne Renato Sellani, pianista, che sta vivendo una nuova giovinezza grazie all'investimento che l'etichetta Philology da alcuni anni ha pianificato su di lui o il giovane talentuoso sassofonista Rosario Giuliani che ha firmato un contratto con la prestigiosa etichetta francese Deyfus Jazz. Il festival si svolge in tre serate a partire dal 4 a finire mercoledì 6 con due concerti al giorno: si parte in prima serata con "Direzione Sud", un quartetto formato da Maurice Magnoni al sax tenore, Luca Pagano alla chitarra, Tobie Langel alla batteria e Renaud Millet Lacombe all'organo Hammond e con il quartetto di Nicola Stilo (il flautista di Chet Baker) e Barbara Casini. La seconda sera suona l'Italian Vocal Quartet e Rosario Giuliani. Chiudono la sassofonista Carla Marciano con un omaggio a Coltrane e il quartetto di Renato Sellani.

Spiccano i nomi di Nicola Stilo, Barbara Casini, Rosario Giuliani e del settantenne Renato Sellani

Rassegna Stampa 2003 (3) articolo di N. Gaeta pubblicato sul Corriere della Sera del 2 Agosto 2003

IL JAZZ TORNA A BITONTO E' una storia travagliata e curiosa quella del Jazz in Italia. Da musica misconosciuta, addirittura osteggiata durante la dittatura fascista - pensate che l'italianizzazione forzata dei nomi stranieri costrinse i discografici a trasformare In The Mood di Glenn Miller in Con Stile oppure a trasformare senza che ci si rendesse conto del ridicolo, On The Sunny Side Of The Street in Dal Lato Aprico Della Strada - a musica inflazionata al punto tale che sembra sia un dovere, soprattutto d'estate, per ogni comune organizzare un proprio festival jazz. Il vantaggio educativo della divulgazione è indubbio; rimane il problema di cartelloni improvvisati, spesso raffazzonati, con nomi raccolti all'ultimo minuto dalle agenzie, senza una precisa programmazione artistica. Non è il caso, però, del Beat Onto Jazz Festival, manifestazione che si tiene appunto a Bitonto e che

quest'anno è giunta al suo terzo anno di vita: nonostante la esiguità dei fondi destinati dal Comune al festival e la necessità di mantenere i concerti gratuiti, la organizzazione si sforza di mantenere un programma accettabile sia dal punto di vista della qualità delle proposte che della notorietà degli artisti coinvolti. Il festival quest'anno ruota attorno ai nomi di Barbara Casini, Nicola Stilo, Rosario Giuliani e Renato Sellani, alcuni giovani altri un po' meno, tutti nomi che da anni si muovono nella scena nazionale con discreti risultati, anche di vendita. Per esempio il settantaseienne Renato Sellani, pianista, che sta vivendo una nuova giovinezza grazie all'investimento che l'etichetta Philology da alcuni anni ha pianificato su di lui, o il giovane talentuoso Sassofonista Rosario Giuliani che ha firmato un contratto con la prestigiosa etichetta francese Deyfus Jazz. Il festival si svolge in tre serate a partire dal 4 a finire mercoledì 6 con due concerti al giorno: si parte in prima serata con "Direzione Sud", un quartetto formato da Maurice Magnoni al sax tenore, Luca Pagano alla chitarra, Tobie Langel alla batteria e Renaud Millet Lacombe all'organo Hammond e con il quartetto di Nicola Stilo (il flautista di Chet Baker) e Barbara Casini. La seconda sera suona l'Italian Vocal Quartet e Rosario Giuliani. Chiudono la sassofonista Carla Marciano con un omaggio a Coltrane e il quartetto di Renato Sellani.